15 DICEMBRE

BEATO CARLO STEEB sacerdote

Fondatore dell'Istituto Sorelle della Misericordia

FESTA

Nato a Tübingen l'anno 1773, venne a Verona per imparare la lingua italiana e l'arte del commercio della lana. Illuminato dalla grazia, intravvide la verità e vi aderì con decisione eroica e totale abbandono. Lasciato il luteranesimo, abbracciò la fede cattolica e fu ordinato sacerdote nel 1796. Si dedicò con zelo instancabile al ministero della confessione e all'assistenza materiale e spirituale dei malati. Con carità eroica soccorse soldati feriti o affetti da malattie contagiose.
Nel 1840 fondò l'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona per affidare a mani consacrate l'uomo bisognoso. Morì il 15 dicembre 1856 e fu beatificato il 6 luglio 1975.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Mt 25, 34. 40

Venite, benedetti dal Padre mio, dice il Signore.
In verità vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che con infinita misericordia,
hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità,
per farne un sacerdote ardente di zelo,
testimone del tuo amore misericordioso,
concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità
e di servire i fratelli nella carità,
per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

La carità non abbia finzioni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
12, 9-21

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate

invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.
Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.
Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: «Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo», dice il Signore. Al contrario: «Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Parola di Dio.

oppure:

Dal libro del Siracide
4, 1-10

Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.
Non rattristare chi ha fame,
non esasperare chi è in difficoltà.
Non turbare un cuore già esasperato,
non negare un dono al bisognoso.
Non respingere la supplica del povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.
Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non dare a lui l'occasione di maledirti,
perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore,
il suo creatore ne esaudirà la preghiera.
Fatti amare dalla comunità
e davanti a un grande abbassa il capo.
Porgi il tuo orecchio al povero
e rendigli un saluto di pace con mitezza.
Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore
e non essere meschino quando giudichi.
Sii come un padre per gli orfani,
come un marito per la loro madre:
sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 111

R. Sarà benedetto chi ha cura del povero.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia. _

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. R.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. R.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. R.

Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. R.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. R.

CANTO AL VANGELO Mt 5,7

R. Alleluia, alleluia.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

R. Alleluia.

VANGELO

Il giudizio finale.

Dal Vangelo secondo Matteo
25, 31-40

In quel tempo, Gesù disse: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".
E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"».

Parola del Signore.

Sulle Offerte

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale
dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione dei tuoi santi
confermaci nella generosa dedizione a te
e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dai pastori o dai santi

Antifona alla Comunione Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti,
che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò», dice il Signore.

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio del beato Carlo,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente
per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLE ORE

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua verità illumina i Santi.

SALMO invitatorio come nell'ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Carlo Steeb lascia il tetto paterno
- così vogliono i suoi familiari -
per formarsi nel mondo una vita
e dar lustro all'intero casato.

Ma son altri i disegni di Dio;
il buon Carlo non brama fortuna,
verità va cercando il suo cuore,
e la trova e deciso l'abbraccia.

Non importa se deve soffrire!
Anche Cristo salì sulla croce!
Con lui Carlo sarà sacerdote,
con lui vittima, tempio ed altare.

Come lampada che arde e risplende,
la speranza diffuse e l'amore;
si chiamava "un povero nulla",
ma il Signore fece in lui grandi cose.

Come il chicco deposto sotterra,
ebbe prove e dolori di morte,
ma fu allor che proruppe la vita
di una grande e feconda famiglia.

Prega, o Padre, per queste tue figlie,
che, fedeli ai tuoi santi precetti,
con te salgano un giorno nel cielo
a cantare in eterno l'Amore.

A te, Dio, sia lode perenne,
Padre, Figlio e Paraclito santo,
a te il canto dei cuori fedeli,
a te l'inno di tutti i redenti. Amen

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune dei pastori o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mi hai chiamato per nome, Signore,
e mi fai oggetto di benedizione per sempre.

SALMO 20, 2-8. 14 Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore

Questa è la vita eterna: che conoscano Te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato Gesù Cristo (Gv 17, 3).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizioni per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Mi hai chiamato per nome, Signore,
e mi fai oggetto di benedizione per sempre.

2 ant. Grazia, misericordia e pace
nella verità e nell'amore.

SALMO 91

I (1-9) Come sono grandi le tue opere, Signore

Comportatevi come figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori, _

li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Grazia, misericordia e pace
nella verità e nell'amore.

3 ant. Ho cercato il Signore e mi ha risposto,
da ogni timore mi ha liberato.

II (10-16) Pace per chi cerca il Signore

Il Signore disse a Paolo: "Non aver paura perché io sono con te" (At 18, 9-10).

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Ho cercato il Signore e mi ha risposto,
da ogni timore mi ha liberato.

V. Misericordia e verità s'incontreranno,
R. giustizia e pace si baceranno.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di San Giovanni, apostolo 1, 5-10; 2, 3-11. 21-23

Verità è accettazione della luce,
riconoscimento del proprio peccato,
amore ai fratelli

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.
Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.
Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.
Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.
Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.
Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.

RESPONSORIO Rm 12, 2; cf Ef 4, 23-24

R. Trasformatevi rinnovando la vostra mente, * per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.
V. Rinnovatevi nello spirito della vostra mente, rivestite l'uomo nuovo,
R. per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

SECONDA LETTURA

Dall' «Omelia per la beatificazione del servo di Dio Carlo Steeb» di Paolo VI, papa
(AAS 67 [1975] 486-490)

Carlo Steeb: una personalità singolare e luminosa

Il beato Carlo Steeb viene dalla Germania, e precisamente da Tübingen, nel Württemberg, celebre centro rappresentativo di studi superiori universitari, cattolici in origine, protestanti poi al tempo della Riforma, rinomato anzi per le sue dissolventi correnti filosofiche, teologiche e bibliche variamente liberali, valorosamente originate in parte almeno da affermazioni di alto pensiero cattolico. Lo Steeb non frequentò l'Università di Tübingen, ma non poté non respirare l'atmosfera spiccatamente protestante, di cui l'ambiente familiare era saldamente convinto e profondamente imbevuto.
Si sa come egli, venuto a Verona per integrare la sua formazione professionale, a malgrado delle domestiche raccomandazioni, in buona fede certamente, ma fortemente contrarie, si fece cattolico. Questo è il primo e notevole episodio della sua vita spirituale, che dovremo tutti studiare e comprendere; esso segna l'orientamento religioso della vita dello Steeb, orientamento libero, meditato, deciso, non polemico a riguardo della religiosità, assorbita durante la prima educazione fieramente luterana, ma logico, quasi un ritorno, un ricupero, un inserimento naturale nella fede autentica e tradizionale. Certo fu questa scelta un atto eroico, che dovette costare un sacrificio enorme, potremmo dire totale, come quello della parabola evangelica circa l'uomo ricercatore di pietre preziose, che ne trova una di grande valore e per procurarsela vende tutto il suo avere. Così Carlo Steeb.

Non sarà forse mai abbastanza valutato il dramma giovanile della sua conversione al cattolicesimo, che gli costò la perdita dei rapporti familiari, affetti e vantaggi, e lo lasciò povero e solo, orfano quasi, sopra un nuovo ed impervio sentiero della vita. Qui egli certamente fu un eroe dello spirito. Bisogna comprenderlo. Non si inasprì, ma si fortificò. Il suo carattere si temprò di quella energia, di quella serietà, di quella umiltà, che poi sempre trasparirono dal suo volto virile e spirituale. Non fu uomo di molte parole, ma di molte opere e di profonda e contenuta sensibilità e di fermissimi propositi. La sua forte psicologia nordica trovò umana e cristiana accoglienza nell'amabile temperamento locale; non ebbe ostacoli alla maturazione della vocazione sacerdotale, implicita nel primo e radicale dono di sé alla verità, al vangelo, a Cristo Maestro, alla Chiesa famiglia dei fedeli credenti: subito si fece prete.
Il periodo centrale della sua vita ecclesiastica, risultò quello di un sacerdote senz'altra qualifica all'infuori di quella di cappellano provvisorio in via di stabilità, destinato all'assistenza empiricamente concepita ed eroicamente esercitata; assistenza religiosa e morale delle comuni umane miserie e delle improvvise calamità.
Il ricovero, il lazzaretto, l'ospedale, le scuole trovano per anni questo prete austero, assiduo, premuroso, infaticabile, curvo su ogni umana infermità; alle malattie del corpo il suo programma pastorale aggiunge i bisogni delle anime; diviene un confessore paziente e sapiente. La sua storia, che sembra uniforme e monotona, è come quella di un medico, sempre tesa, sempre nuova; bisogna averne una visione esatta per applicarla al nostro tempo, per convincersi di quanto sia ingiustificata la problematica, oggi purtroppo diffusa, circa la cosiddetta "identità" del sacerdote, quasi che l'instabilità sociologica, che talvolta crea la solitudine intorno al prete, arrivi fino a insinuare nel suo animo il dubbio circa la propria ragion d'essere; basta infatti ch'egli conservi il genio del suo ministero e abbia occhio e cuore per l'umanità, che, volere o no, lo circonda, per accorgersi della premente e privilegiata necessità dell'opera sua, oggi tanto più reclamata quanto minore è il numero dei ministri di Cristo "dispensatori dei misteri di Dio" (ICor 4, 1), e quanto più varia e refrattaria è la psicologia delle folle lontane dal Vangelo. Il Beato Carlo Steeb insegna e assiste.

RESPONSORIO Gv 8, 31; cf Prov 8, 20

R. Se rimanete fedeli alla mia parola, conoscerete la verità *
e la verità vi farà liberi.
V. Camminerete sulle vie della giustizia, per i sentieri dell'equità
R. e la verità vi farà liberi.

INNO Te Deum (p. 19).

ORAZIONE

O Dio, che con infinita misericordia, hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità, per farne un sacerdote ardente di zelo, testimone del tuo amore misericordioso, concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità e di servire i fratelli nella carità, per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

A te inneggiamo, Fondatore e Padre
modello nostro nel seguire Cristo
e a lui servire, in dedizione piena,
nei sofferenti.

Carlo beato, generoso e mite,
servo fedele, umile maestro,
quanto ti accese la divina fiamma
del Crocifisso!

E quanta luce ti diffuse in cuore,
nell'ora buia delle dure prove,
Colei che tu teneramente amasti:
l'Immacolata!

Ora che esulti coronato in cielo,
per noi intercedi che ti siamo figlie;
fa che nel mondo desolato e triste
portiam l'amore.

L'amor che vinca la miseria umana,
e su chi piange e si dispera e geme
alta proclami una parola santa:
"misericordia"!

Eterno Padre, Figlio Redentore,
Spirito Santo, donator di vita,
a te la lode, solo a te, Signore,
gloria infinita. Amen

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune dei pastori o altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dov'è carità e amore, là Dio è presente.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

Non avranno più fame, non avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7,16).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida senza acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani. _

Mi sazierò come a lauto convito, *
  e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
  penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
  esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
  l'anima mia.
La forza della tua destra *
  mi sostiene.

1 ant. Dov'è carità e amore, là Dio è presente.

2 ant. Ciò che avete fatto al più piccolo,
l'avete fatto a me, dice il Signore.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Tutte le creature del cielo e della terra dicevano: "A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore,, gloria e potenza" (Ap 5, 13).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
  lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
  benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
  benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
  benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
  benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
  benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
  benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
  benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
  benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
  lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
  benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore *
  benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
  benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore.
  benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
  lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
  benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
  benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
  lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
  lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
  degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Ciò che avete fatto al più piccolo,
l'avete fatto a me, dice il Signore.

3 ant. Venite benedetti dal Padre mio,
esultate con me nella gloria eterna.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
  la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
  esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
  con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
  incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
  sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
  e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
  e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
  i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
  il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
  per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Venite benedetti dal Padre mio,
esultate con me nella gloria eterna.

LETTURA BREVE 1Gv 4, 19-21

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

RESPONSORIO BREVE

R. Siate tutti concordi, * partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
V. Animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili.
Partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.

Ant. al Ben. Da questo sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.

CANTICO DI ZACCARIA (pag. 20).

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita:

Santifica il tuo popolo, Signore.

Cristo Gesù, che ti sei reso presente in ogni persona,
– fa' che ti riconosciamo in tutti gli uomini e soprattutto nei poveri e sofferenti.

Cristo Gesù, che hai privilegiato gli ultimi,
– fa' che ti accogliamo in essi con cuore di «madre pietosa».

Cristo Gesù, che hai detto di essere presente dove regna l'amore,
– fa' che ti amiamo senza riserve.

Cristo Gesù, che ritieni fatto a te tutto ciò che facciamo agli altri,
– fa' che ti serviamo con pura gratuità.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, che con infinita misericordia, hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità, per farne un sacerdote ardente di zelo, testimone del tuo amore misericordioso, concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità e di servire i fratelli nella carità, per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Antifone e salmi del giorno dal salterio. Orazione come alle Lodi mattutine.

Terza

Ant. Eccelso è il Signore;
egli guarda verso l'umile.

LETTURA BREVE 1Cor 1, 27-29

Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

V. La saggezza è presso gli umili.
R. Il Signore insegna ai poveri le sue vie.

Sesta

Ant. Cercate il Signore e sarete raggianti,
il vostro volto non arrossirà.

LETTURA BREVE Fil 2, 13-16a

È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

V. Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia,
R. tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.

Nona

Ant. Carità e rettitudine
sono dono del Signore.

LETTURA BREVE 1Cor 13, 4-8

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

V. Chi dà, lo faccia con semplicità;
R. chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO

Al buon Padre, beato nel cielo,
tutte in coro eleviamo la lode:
egli splende glorioso tra i santi,
egli canta in eterno l'amore.

Quell'amore che scende dall'alto
E si espande sui figli di Dio,
tutto abbraccia e tutto perdona,
dono santo di pace e di gioia.

Pace e gioia recasti agli afflitti,
o buon Padre, nel cuore di Cristo:
e il suo giogo divenne soave
e leggero a portarsi il suo peso.

Or dal cielo proteggi benigno
le tue figlie votate al Signore:
il tuo esempio le guidi e le sproni
a donarsi in pienezza ai fratelli.

Mentre il sole declina al tramonto
E sul mondo si stende la sera,
come incenso s'innalzi al Signore
più fervente la nostra preghiera.

A te, Dio, sia gloria ed onore,
Padre, Figlio e Paraclito santo:
a te il canto dei cuori fedeli,
a te l'inno di tutti i redenti. Amen.

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune dei pastori o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica

1 ant. Mai si tirò indietro,
aprì generosamente la sua mano
al fratello bisognoso.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri nemici (Gv 15, 13).

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Mai si tirò indietro,
aprì generosamente la sua mano
al fratello bisognoso.

2 ant. Si fece tutto a tutti,
si rallegrò con chi era nella gioia,
pianse con chi era nel pianto.

SALMO 111 Beatitudine dell'uomo giusto

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2Cor 1, 7).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Si fece tutto a tutti,
si rallegrò con chi era nella gioia,
pianse con chi era nel pianto.

3 ant. Fedele all'amore fino alla morte,
ora canta con i santi il canto nuovo.

CANTICO cf Ap 15, 3-4
Grandi e mirabili le opere di Dio

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Fedele all'amore fino alla morte,
ora canta con i santi il canto nuovo.

LETTURA BREVE Col 3, 12-15

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

RESPONSORIO BREVE

R. Da questo sappiamo che sei discepolo del Signore, * hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.
Da questo sappiamo che sei discepolo del Signore, hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.
V. Ora sei nella gloria,
hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Da questo sappiamo che sei discepolo del Signore, hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.

Ant. al Magn. Chi ama i poveri, sarà beato.
Chi crede nel Signore, li accoglie
nel suo nome.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (pag. 21).

INTERCESSIONI

Supplichiamo il Signore, Dio grande e misericordioso, perché ci conceda, per l'intercessione del suo servo Carlo, di fare dell'amore verso di lui e verso il prossimo il fondamento di tutta la nostra vita:

Signore, insegnaci ad amare.

O Dio, fonte di carità, che hai manifestato il tuo amore per noi, mandando il tuo Figlio,
– fa' che la Chiesa sia «segno e strumento» dell'intima unione con te e con tutto il genere umano.

Signore tu che hai detto «qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me»,
– aiutaci a scorgere il tuo volto in ogni uomo.

Cristo, tu che ci hai insegnato che «non c'è amore più grande che dare la vita»,
– fa' che sappiamo spenderci per gli altri con dedizione illimitata e con amore semplice, umile e discreto.

Signore Gesù che hai pregato il Padre «perché tutti siano una cosa sola»,
– fa' che il tuo Spirito ci guidi a tutta intera la verità e conduca la Chiesa universale all'unità piena.

Signore, tu che non hai perso nessuno di quelli che il Padre ti ha dato,
– accogli nel tuo regno di amore e di pace le nostre sorelle defunte assieme a tutti coloro che su questa terra ti hanno servito e amato.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, che con infinita misericordia, hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità, per farne un sacerdote ardente di zelo, testimone del tuo amore misericordioso, concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità e di servire i fratelli nella carità, per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Compieta

Compieta del giorno corrispondente della settimana.

APPENDICE

Invitatorio

Salmo 94 Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13).

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (Ant.).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (Ant.).

Venite, prostràti adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (Ant.).

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Il Salmo 94 può essere sostituito dal salmo 99 o 66 o 23

Ufficio delle letture

INNO Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

[*] Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

Alle Lodi mattutine

CANTICO DI ZACCARIA — Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
  per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
  e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
  e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
  di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
  al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
  perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
  nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
  per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
  e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
  sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
  e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
  nei secoli dei secoli. Amen.

Ai Vespri

CANTICO DELLA BEATA VERGINE — Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
  e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
  D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
  e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
  si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
  ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
  ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
  ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
  ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
  ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
  e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
  nei secoli dei secoli. Amen.